

L'Anno internazionale della montagna ha stimolato l'editoria di settore

Sentieri, vette e ghiacciai

Una straordinaria offerta con fotografie, cartine, notizie

Franco Solina

L'«Anno internazionale delle Montagne 2002», proclamato dall'Onu, ha fatto da volano anche all'editoria. Numerose le proposte giunte in libreria attraverso i più svariati canali; dalle case editrici specializzate dai nomi ormai consolidati alle associazioni che operano nel settore, agli enti pubblici e privati che per l'occasione si sono dati un gran daffare, promuovendo iniziative culturali e letterarie

per sensibilizzare l'attenzione (non solo degli appassionati e degli addetti ai lavori) verso i problemi che in questi ultimi decenni investono l'ambiente montano.

La materia è ampia e proporre suggerimenti risulta difficile. Ci limiteremo a fornire indicazioni di massima, che sono inevitabilmente soggettive, lasciando al lettore il piacere di fare scoperte proprie in libreria. In vetta alla produzione libraria di montagna troviamo ancora saldamente attestate le guide escur-

sionistiche e alpinistiche che, se ben strutturate, oltre a fornire dettagliate informazioni sui percorsi, offrono informazioni di carattere naturalistico e culturale delle zone descritte. Stabilire un contatto sempre più stretto e autentico con l'ambiente e la natura sembra essere prerogativa dell'appassionato della montagna di oggi.

Tra i vari titoli che abbiamo visionato segnaliamo **Il Culmine. Natura, storia e religiosità del monte Gu-**

glielmo, di autori vari, edito nel centenario dell'edificazione del monumento al Redentore (20 euro); **Ascensioni umane. La montagna nella cultura occidentale**, a cura di Giuseppe Langella, edito dalla Grafo e promosso dal Comune di Brescia in collaborazione con il Centro di ricerca "Letteratura e cultura dell'Italia Unita" e l'Istituto di filologia e storia dell'Università cattolica del S. Cuore. **L'Opera**, che si compone di 33 saggi di autori vari, copre un arco di storia dall'antichità fino ai giorni nostri.

Gli Appennini e le Alpi al microscopio

Montagne d'Italia (De Agostini, euro 22,50) è un libro propiziato dall'Istituto Geografico De Agostini, dalla Società Geografica Italiana e dal Comitato scientifico del Cai ed edito sotto l'Alto patronato della Presidenza della Repubblica. Vuole essere un omaggio all'Anno internazionale delle montagne 2002 che volge al termine. Il volume condensa un'analisi molto particolareggiata e autorevole delle tematiche che riguardano il sistema alpino e appenninico. Più in particolare sono stati scientificamente esaminati i loro aspetti fisico, ambientale, socio-economico, antropologico e culturale. Hanno collaborato specialisti dei vari settori; a corredo oltre 150 fotografie.

Le 14 cime più alte della terra

Gli Ottomila. Karakorum e Himalaya, le 14 vette più alte del mondo, di Marco Bianchi (Mondadori, euro 35) è un libro fotografico di grande formato con oltre 200 immagini, tutte molto belle, alcune molto suggestive, che illustrano l'aspra bellezza di una natura ancora intatta e la vita delle popolazioni che abitano quegli ostili territori. È un viaggio in mondi che stanno in cima ai sogni di tutti gli alpinisti.

Marco Bianchi, autore anche dei testi, oltre ad avere scalato 7 dei 14 Ottomila della Terra, è anche un profondo conoscitore dei costumi e delle abitudini di quella gente che vive silenziosa all'ombra di mitiche montagne. Il libro è impreziosito dalla presentazione di Riccardo Cassin.

I quattromila del Pizzo Bernina

Pizzo Bernina. Il Re delle Alpi centrali, di Daniel Anker (Zanichelli, euro 25), è un'esauriente ricerca monografica sull'unico Quattromila delle Alpi centrali. Situato tra la Valtellina e l'Engadina, il massiccio del Bernina è interessante per le molteplici opportunità alpinistiche ed escursionistiche che offre e per le apprezzate attività turistiche, che in questi ultimi decenni si

sono sviluppate nelle vallate circostanti. Numerosi e vari i capitoli del libro; si snodano tra appunti di storia alpinistica, squarci di cultura alpina e belle foto, attuali e d'epoca, che illustrano persone e ambienti.

Vi sono inoltre informazioni pratiche relative agli itinerari che portano nel cuore del massiccio e ai rifugi, capanne e bivacchi presso i quali è possibile appoggiarsi per effettuare ascensioni e traversate. La cima del Bernina venne raggiunta per la prima volta nel settembre del 1850 dal topografo svizzero Johann Coaz.

Un secolo di immagini sul mondo

Un secolo di immagini, tra Ottocento e Novecento, (De Agostini, euro 65) è un prestigioso libro fotografico di grande formato con oltre 250 foto in bianco e nero magnificamente riprodotte. Nato dalla collaborazione tra l'Istituto Geografico De Agostini e la Società Geografica Italiana, l'opera seleziona le immagini più significative di un archivio storico composto da oltre

150.000 foto. Dal misterioso Oriente agli sterminati ghiacciai che fluiscono tra le fantastiche "cattedrali" dell'Himalaya e del Karakorum, dalle accecanti banchise polari alle montagne dell'Africa e dell'Australia.

Un'avvincente carrellata tra geografia, esplorazione, scienze e storia attraverso le opere di grandi fotografi. Il capitolo riferito all'Asia presenta immagini che illustrano momenti significativi relativi alle spedizioni italiane nella regione del Karakorum; da quella di Luigi di Savoia del 1909, alla spedizione di Ardito Desio nel 1954.

Zaino in spalla nelle valli bresciane

Centodiciassette tra comode gite e articolati percorsi escursionistici di grande respiro sono raccolti nell'agile guida **Zaino in spalla: montagne bresciane e dintorni**, di Fausto Camerini (ZetaBeta Editrice, euro 20). Più in particolare gli itinerari spaziano dalle Orobie all'Orties-Cevedale, dalla Presanella alle Alpi ledresi con particolare concentrazione nelle Valli

bresciane e nel massiccio dell'Adamello. Fausto Camerini, alpinista, giornalista e fotografo bresciano, con la sua consueta sensibilità e passione per la montagna in tutte le sue sfaccettature, ci porta a scoprire (o a riscoprire) angoli dimenticati, ambienti e cime fuori mano, vecchi manufatti della guerra del 1915-18, che ancora si possono rinvenire gironzolando nelle ex zone di confine, tra l'Italia e l'Austria. Ogni itinerario è preceduto da un tabellino con le caratteristiche del tracciato, difficoltà, tempi, dislivello e ubicazione; a corredo foto e cartine.

Conoscere il Garda verticale

Il paesaggio gardesano è caratterizzato da forti contrasti ambientali, principalmente determinati dalle montagne circostanti che a tratti calano a picco sulle acque del lago. Su questi verticali spalti rocciosi e su altre pareti che si innalzano più all'interno, tra valli profonde e selvagge sono state tracciate numerosi itinerari di roccia che hanno trovato favorevole accoglimento tra le nuove genera-

zioni di alpinisti.

Queste vie (sono 42) sono state ora raccolte e ordinate nella guida **Il Garda verticale** (sottotitolo «Alpinismo, escursionismo e arrampicata sportiva»), realizzata dal bresciano Fausto Camerini e dal trentino Giuliano Stenghel ed edita dalla ZetaBeta di Verona (euro 20). Il libro si compone principalmente di tre capitoli, Monte Baldo, Alpi di Ledro e Monti del Garda; in quest'ultimo sono descritti (tra gli altri) itinerari tracciati sulle falesie di Tremosine, lungo la Rocca di Manerba, le pareti di Monte Castello di Gaiò e del Monte Pizzocolo.

Le Dolomiti in 53 itinerari

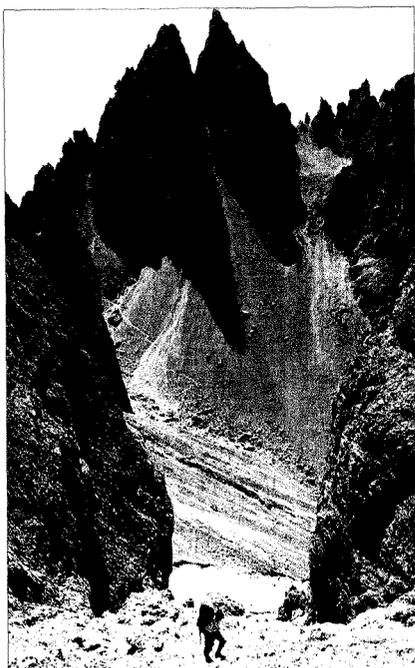
Dolomiti. Sentieri "in discesa", di Paolo Bonetti e Paolo Lazzarin (Zanichelli, 30 euro) è un volume guida di grande formato, riccamente illustrato. Continua, così, la serie delle interessanti pubblicazioni che la Zanichelli dedica da anni alle Dolomiti. Della medesima collana fanno parte sei opere che nel corso di altrettanti anni hanno offerto agli appassionati validi

strumenti di conoscenza geografica, storica e culturale delle zone illustrate.

Così è anche per questo volume reso apparentemente atipico da quel "in discesa" che compare nel titolo. In realtà, come è poi spiegato all'interno, si tratta di una raccolta di itinerari in sintonia con l'etica escursionistica alpina, solo che possono essere realizzabili (se si vuole) mediante l'ausilio degli impianti di risalita e dei mezzi pubblici in quota. Mezzi, che nel periodo estivo consentono di arrivare con rapidità e senza fatica ai rifugi e negli ambienti di alta montagna, per poi ini-

ziare la gita che se intrapresa dal fondovalle potrebbe risultare troppo faticosa.

Cinquantatré sono gli itinerari presi in considerazione. Spaziano dalle Dolomiti di Brenta alle Carniche, passando per le Dolomiti fassane, le Pale di San Martino e i picchi calcarei che contornano la suggestiva conca ampezzana. Ogni percorso è meticolosamente descritto e corredato da una schematica cartina della zona e da un tabellino con indicati il luogo di partenza e di arrivo della gita, l'impianto da utilizzare, il dislivello, le difficoltà e il tempo di percorrenza.



Dolomiti: il sentiero Bonacossa. Sullo sfondo le guglie del Ciadin de la Neve



Alla conquista del suggestivo Pizzo Bernina